

FANTASTICO

INTERNI

IL MAGAZINE DEL DESIGN N.8

23 GIUGNO 2000

L'INCONTRO:
JASPER
MORRISON,
SEMPLICEMENTE
BRAVO

OGGETTI DI PIACERE
MOBILI APPENA FATTI
LUOGHI MAI VISTI
CASE DA SOGNO

Numero speciale
per i lettori di

Panorama



**SOGNANDO
IL MARE**

progetto di **Jacopo Foggini**
foto di **Andrès Otero**

In un'area industriale appena fuori le vecchie mura milanesi c'è una casa fatta di plastica e mare. La casa guarda al mare con tutte le sue forze, lo sogna, lo invoca, lo riproduce con acqua salata ed ex voto, con legni spiaggiati e velieri, ma è di plastica che si nutre. Anzi di metacrilato. Perché è svelando alla luce il colore e le fila di questo materiale che Jacopo Foggini, trentatré anni, torinese, ha costruito la sua fortuna. Il punto di partenza è l'azienda di famiglia che produce catarifrangenti in metacrilato per auto. Fondendo questa resina colorata come il vetro ma leggera come la carta e poi modellandola con le mani, Foggini crea forme luminose senza eguali.



A sinistra, particolare di una forma luminosa della serie Dancing sculptures; è realizzata in metacrilato, una resina termoplastica che scaldata a 300° dà vita a filamenti molli, lavorabili manualmente. Qui sopra,

uno scorcio del living con la scala che porta al mezzanino: sedia in teak a forma di mano, scolpita in età giovanile, e altre opere di Jacopo Foggini formate da un labirinto di fili e da una mescolanza di colori.

Sono i Dischi volanti, i Sombreri, le Lanterne o le Dancing sculptures acquistate da collezionisti come Uma Thurman e Sting, dal Museo della Musica di Vienna e dal Museo delle Arti Decorative di Montreal, esposte al Carrousel du Louvre e vendute a Londra da Sotheby. Presenze che si ritrovano in tutti gli ambienti della casa e che l'autore ha scelto tra "quelle opere prime o un po' difettate a cui si finisce per affezionarsi e che teniamo per noi". Opere che vivono circondate dai riferimenti cari al giovane designer e artista: il mare e la Grecia. Quindi sedie colorate come quelle sulle isole e una grande vasca da bagno rivestita di sassi "per sognare di essere lontani da Milano", un letto su cui volano velieri da sogno e su cui penzola un televisore appeso a un cappio a rivelare un rapporto di amore e odio nei confronti del medium. Ovunque occhieggiano gli ex voto di chi è sfuggito alle tempeste e legni recuperati sulle spiagge. E poi un grande acquario, a separare la cucina dal living, ricolmo di acqua salata, conchiglie e rottami ma senza pesci veri per rispettare la libertà di quegli esseri che abitano i



L'ambiente marinaro risalta nel bagno con la grande vasca ricoperta di sassi. Monumentali relitti di legno fungono da balaustra alla scala, a sinistra, o da scultorea cornice allo specchio, qui sotto.



mari. Nella casa, presente e passato convivono quasi evitandosi, ricongiunti dai cavi elettrici che correndo sulle pareti alimentano le forme luminose. Gli oggetti riconoscibili come prodotti di massa sono pochi, prevale il desiderio di rimodellare il mondo secondo la propria tensione emotiva, l'originalità dell'individuo è difesa a denti stretti. Così la fantasia si materializza e un magazzino del primo Novecento si trasforma in abitazione, depositando su due livelli, pavimentati con il classico legno bianco all'olandese, la varietà delle visioni. **Virginio Briatore**





Sul letto, a sinistra, sono sospesi il televisore e i velieri: due modi di navigare sulle onde. Un acquario simbolico divide due spazi ispirati alla vita in Grecia: la cucina in muratura e il piano del tavolo da pranzo realizzato

con una vecchia porta. Nell'acquario, il mare è rappresentato nel suo stato reale: acqua salmastra, vegetazione, sassi e relitti, come la maschera da sub; ma i pesci sono, naturalmente, di plastica.